

Comunicato Stampa

I tesori di A35 - Brebemi dal ritrovamento alla musealizzazione, “Grandi Opere, Grandi Scoperte” a Pagazzano (Bg)

Pagazzano (Bg), 14 febbraio 2015. Si è svolto oggi al Castello Visconteo di Pagazzano la tavola rotonda “I tesori di Brebemi, dalla scoperta alla musealizzazione” all’interno del Convegno “Grandi Opere, Grandi Scoperte, i reperti archeologici raccontano il territorio”. Il Convegno, organizzato da Comune di Pagazzano, Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia e Autostrada A35-Brebemi, ha ottenuto il patrocinio di Expo Milano 2015.

Durante l’incontro, al quale hanno partecipato tra gli altri l’Assessore Cristina Cappellini e l’Assessore Claudia Maria Terzi di Regione Lombardia, si sono toccati argomenti quali l’importanza del dialogo tra impresa e Istituzioni del territorio sul tema archeologia sia “preventiva” - conoscere preliminarmente il paesaggio storico e pianificare l’impatto della realizzazione di nuove strutture ed infrastrutture -, sia “ritrovata”, quindi rispetto alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale individuato.

In questo ambito si inserisce l’esperienza di A35-Brebemi e la collaborazione attiva e continua con la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia, con l’Università di Bergamo, con i Centri Studi Territoriali e con il Comune di Pagazzano. A partire dal prossimo mese di giugno il Castello Visconteo ospiterà infatti un museo dedicato ai reperti archeologici ritrovati durante la costruzione di grandi opere tra cui la A35-Brebemi, la prima grande opera infrastrutturale prevista per Expo e consegnata alla cittadinanza un anno prima dell’apertura dell’Esposizione Universale.

*«All’opportunità della musealizzazione A35-Brebemi ha contribuito anche supportando l’individuazione del Castello di Pagazzano come “Museo del territorio” - **afferma Francesco Bettoni, Presidente Brebemi.** Per questo e per altri luoghi di interesse turistico, culturale e ambientale la nuova autostrada, con la viabilità connessa, diventa un veicolo di fruizione e un connettore di esperienze, una moderna autostrada di rapida percorrenza al servizio non solo dell’economia locale e nazionale ma anche del paesaggio moderno e antico. Una ulteriore conferma del DNA originale di questa infrastruttura nata dal territorio al servizio del territorio ».*

*«A35-Brebemi attraverso CAL (Concessioni Autostradali Lombarde) ha recentemente sottoscritto una convenzione con la Soprintendenza per finanziare i restauri dei reperti di sepolture dell’età longobarda rinvenuti nel territorio di Fara Olivana considerate, sia per dimensioni che per tipologia e quantità dei corredi rinvenuti, parte di una delle più grandi e significative necropoli di epoca longobarda scoperte sul territorio nazionale – **dichiara Claudio Vezosi, Amministratore Delegato Brebemi.** Questa convenzione ha previsto uno stanziamento di 200 mila euro da parte di A35-Brebemi per il restauro dei ritrovamenti di pregio archeologico permettendo di salvare molti reperti a “rischio ruggine”. Anche grazie a questo ulteriore intervento della nostra Società sarà possibile ammirare i corredi funerari di ottimo pregio e rilievo esposti dal prossimo giugno presso le sale di questo Castello ».*

*«Con il progetto “Grandi opere, grandi scoperte”, inizia un percorso di valorizzazione ambizioso e rivoluzionario, che oggi tocca il Castello di Pagazzano ma che sicuramente nel breve interesserà anche tutta la media pianura lombarda – **afferma Raffaele Moriggi, Sindaco di Pagazzano.** Spero che finalmente si riesca a lavorare in sinergia concentrando e indirizzando verso un unico scopo idee, opportunità e risorse, a differenza di quello che è avvenuto negli anni passati. L'idea è quella di creare una sorta di quartiere generale del turismo, che sarà caratterizzato dalla complementarità tra le potenzialità del territorio, l'organizzazione della promozione e il contatto diretto con il turista. L'operatività del Comune di Pagazzano ha come unico obiettivo la promozione e la valorizzazione del territorio; scopo che sarà raggiunto anche grazie alla stretta collaborazione con le Soprintendenze per i Beni Archeologici e Architettonici e del Paesaggio, i privati e, in questo caso, con il diretto e importante apporto della società Brebemi, che si conferma attenta e interessata alla promozione culturale della zona dove è stata realizzata. Credo che dobbiamo sempre di più staccarci dalla logica dei campanili, uscire dai palazzi e suonare i campanelli di tutti, con il rischio di ricevere porte in faccia ma con la consapevolezza che solo così si possa “insieme e in comune” fare sistema e valorizzare le nostre enormi risorse » .*

*«E' ormai passata la fase della direzione dei cantieri di scavo, in cui l'impegno della Soprintendenza era coniugare la necessaria salvaguardia e tutela dell'inestimabile patrimonio rinvenuto, all'interno di una corretta metodica di indagine e recupero dei reperti, con l'urgenza e la gestione economica di cantieri di rilevante interesse pubblico – **dichiara Filippo Maria Gambari, Soprintendente per i Beni Archeologici della Lombardia.** Viene ora finalmente il momento di iniziare a rendere quanto ritrovato veramente di tutti, con la realizzazione di una prima esposizione di alcuni tra i più sorprendenti contesti rinvenuti. E' il primo passo per la costituzione di un museo che recuperi le radici più antiche dell'identità culturale e territoriale del vasto comprensorio del basso Serio bergamasco, nella valorizzazione di una documentazione di insospettata ricchezza ed evidenza».*

Info stampa:

Consilium Comunicazione

Enea Nepentini – enepentini@consiliumcom.com +39335231085